



2013: Anno internazionale della cooperazione idrica

12 maggio 2013: Assemblea dei Soci



EDITORIALE - di Laura Pretto

Acqua, elemento base dello sviluppo

Abilio una notte ha sognato un cobra. È un giovane ingegnere dedito al lavoro con le comunità e non vorrebbe credere agli esseri soprannaturali protettori delle fonti d'acqua, ma il cobra gli è apparso in sogno e gli ha vietato di utilizzare l'acqua di quella sorgente. Ma Abilio sta costruendo un acquedotto per portare acqua potabile in un villaggio di Timor Est e quella sorgente è l'unica disponibile. Nel sogno prova a spiegare al cobra l'importanza di quella fonte per l'intera comunità, che acqua è vita, è bere, è lavarsi, è cucinare, è irrigare, è fondamentale per la popolazione. Con abilità riesce a convincere il cobra che gli concede il permesso di sfruttare la sorgente per il bene della comunità. Abilio può così continuare la costruzione dell'acquedotto, senza scontrarsi con tabù legati alla cultura animista e alla tradizione, e la comunità avrà accesso sicuro all'acqua.

Accesso all'acqua. Concetto ormai dato per scontato da noi, che ci aspettiamo di averla disponibile ad ogni ora del giorno, di averla

in casa, di averla in quantità quasi illimitate, di averla pulita. Ma in molti Paesi del Mondo purtroppo è spesso una risorsa scarsa, non accessibile, inquinata, distante dall'abitazione, causa di diatribe tra le comunità. Dal 1992, il 22 marzo di ogni anno è dedicato alla tematica "acqua" nelle sue diverse forme e infinite sfaccettature: acqua bene comune, acqua come concausa di conflitti transnazionali, acqua contaminata, acqua origine di vita, acqua dirompente nelle inondazioni, acqua oro blu, ...

Quest'anno si discute di "cooperazione nel settore idrico" e questo numero di GTV notizie è dedicato a questa tematica che, negli ultimi anni, è diventata sempre più centrale nei progetti di cooperazione che portiamo avanti in Vietnam e, grazie alla collaborazione con l'Associazione Santi Martiri Anauniesi, a Timor Est. È un tema sempre più centrale perché ad acqua in qualità e quantità come diritto di tutti e perché abbiamo individuato proprio nella carenza idrica e infrastrutturale un re-

ale ostacolo allo sviluppo, soprattutto quando operiamo nelle zone rurali. All'acqua infatti sono strettamente legati concetti di salute, igiene, equità di genere, sicurezza alimentare. Insomma si parla di "acqua" come parte del benessere economico e sociale, come base dello sviluppo sostenibile di un'intera comunità.

Lavorando in quest'ambito, negli anni ci siamo scontrati con credenze e tradizioni radicate che ci impongono di metterci continuamente in discussione. Spesso le difficoltà incontrate sono state più socio-culturali che tecniche. Ci sembra infatti incredibile che vada lasciato uno zampillo di acqua scorrere durante la notte per abbeverare gli spiriti della fonte, anche se l'acqua a disposizione è poca.

Ci sembra impossibile che i governi centrali quasi si disinteressino delle aree rurali che rimangono prive di infrastrutture e che quindi la popolazione vada direttamente formata su aspetti tecnici in modo da saper gestire e riparare i propri acquedotti. Ma lo sforzo di comprendere come è strutturata una società e le differenze culturali fa parte del vero cooperare in un contesto terzo e senza il ruolo di mediazione dei nostri cooperanti e dei partner locali sarebbe veramente difficile per noi portare a termine dei progetti efficaci e realmente accettati.

Nelle prossime pagine capiremo, ascoltando le voci di chi opera attivamente in loco, come stanno procedendo i nostri progetti e come stiamo affrontando quest'importante sfida di migliorare l'accesso alla risorsa acqua per le comunità con le quali lavoriamo da anni.



Laura Pretto

GTV Notizie 1/2 2013

Periodico dell'Associazione Gruppo Trentino di Volontariato ONLUS
1500 copie
Chiuso in redazione il 30 aprile 2013

Direttore
Luigina Morandi

Direttore Responsabile
Renzo Grosselli

Comitato di Redazione
Francesca Anzi
Anna Brian
Onorio Clauser
Thomas Festi
Chiara Gadotti
Paola Ottomano
Luca Penasa
Laura Pretto
Beatrice Valline

Foto e immagini
Luca Brentari
Anna Brian
Justin Mott
Marco Oberosler
Lorenzo Viesi

Grafica
M lab Communication Design

Stampa
Nuove Arti Grafiche



GTV Gruppo Trentino di Volontariato

Via San Marco, 3
38122 Trento
+ 39 0461 986696
www.gtvonline.org
info@gtvonline.org
C.F. 01662170222

Autorizz. del Tribunale di Trento n. 1100 del 03.10.2001
Spedizione in Abbonamento Postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 filiale di Trento

Sommario

Editoriale

Acqua, elemento base dello sviluppo 3

GTV nel Sud Est Asiatico

Anno internazionale dell'acqua..... 4
Igiene scolastica..... 5
Intervista ad Avelino..... 6
Accesso e qualità dell'acqua..... 7
Da Besenello a Timor passando da Trento..... 8

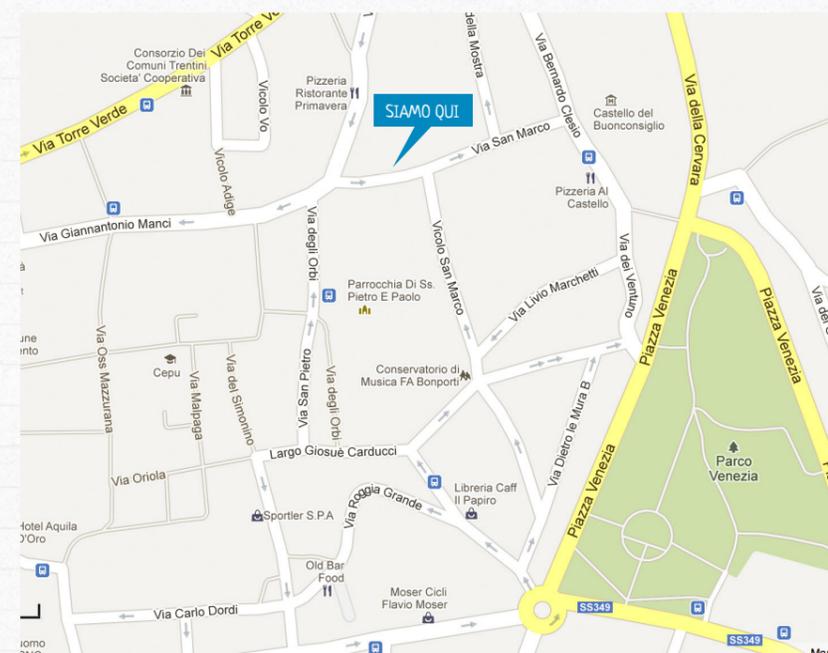
GTV in Trentino

Una foresta di racconti..... 9
Diario dal Vietnam..... 10
Libero di scegliere..... 12
40 anni di solidarietà tra Italia e Viet Nam..... 14

Appuntamenti

..... 15

Ci trovi a Trento, in via San Marco 3





Anno internazionale dell'acqua

Nel dicembre 2010 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2013 l'Anno Internazionale per la Cooperazione Idrica. Il tema specifico di quest'anno è la relazione tra acqua e povertà e, con dodici mesi di eventi ed iniziative, le UN ci invitano a riflettere sul fatto che non può esservi sviluppo e benessere globale senza un giusto ed equo accesso alle risorse idriche. A patrocinare l'Anno Internazionale dell'Acqua è l'UNESCO, organizzazione scelta all'interno del Sistema Nazioni Unite per il suo approccio multidisciplinare alle problematiche globali e per il suo impegno a vantaggio delle popolazioni impoverite.

GTV, consapevole dell'importanza delle risorse idriche nei processi di sviluppo, in numerose occasioni ha lavorato con le comunità sul buon utilizzo e l'ottimizzazione dell'acqua e, al momento, sta realizzando tre progetti che hanno come elemento centrale l'acqua.

"Acqua buona per Viet Trong" ha l'obiettivo di fornire l'accesso all'acqua potabile per uso domestico a tutte le famiglie residenti nel villaggio di Viet Trong: questo verrà reso possibile dalla costruzione di un acquedotto, dal quale le singole famiglie potranno convogliare l'acqua alla propria abitazione.

"Acqua e comunità" è mirato ad ottimizzare l'uso delle risorse idriche per utilizzo domestico ed agricolo. Nello specifico, è stata prevista la riparazione dell'acquedotto di An Lac e la formazione degli abitanti ad una corretta manutenzione della rete idrica e ad un corretto uso dell'acqua. Il progetto prevede, inoltre, la creazione di bacini di raccolta di acqua piovana per l'allevamento di pesci e per uso agricolo.

Infine, un progetto di "Igiene scolastica" intende, da un lato, portare le infrastrutture igienico sanitarie delle scuole allo standard minimo richiesto dal governo vietnamita, dall'altro, sensibilizzare insegnanti ed alunni sull'importanza di rispettare le pratiche di igiene quotidiana (a cominciare dal semplice lavaggio delle mani).

Potete trovare maggiori informazioni sugli eventi e sulle iniziative sul sito ufficiale dell'Anno dell'acqua www.unwater.org/water-cooperation-2013/en/



Igiene scolastica

Titolo

Igiene scolastica: sensibilizzazione sul tema dell'igiene attraverso la scuola in 3 comuni del Nord Est del Vietnam

Luogo

Comune di An Lac, Distretto di Son Dong, Provincia di Bac Giang, Vietnam settentrionale

Partner locali

Comitato popolare di Son Dong
Dipartimento dell'educazione
CSDS (Centre for Sustainable Development Studies)

Partner Italiani

Cooperativa CET
Associazione Italia- Nicaragua
Santi Martiri Anauniesi (ASSMA)
Comune di Roncone

Durata

12 mesi

Beneficiari diretti

Personale scolastico docente e non; scolari; genitori degli scolari; un membro del Centro di Salute per ciascuna delle scuole del progetto.

Beneficiari indiretti

Famiglie degli studenti presenti e future delle scuole
Popolazione delle comunità di appartenenza (si stimano circa 1800-2000 persone) residenti in quattro comuni: Thanh Son; Tuan Mau, An Lac, Van Son.
Volontari di SDC (Sustainable Development Centre), che avranno l'opportunità di migliorare la propria esperienza di lavoro sul campo e la propria abilità nell'organizzazione di attività di sensibilizzazione.

Enti finanziatori

Provincia Autonoma di Trento (PAT)



Contesto

L'area del distretto di Son Dong è caratterizzata da un basso livello di conoscenze sul tema delle pratiche igieniche di base che porta la popolazione a non applicare corretti comportamenti igienici e ad utilizzare la toilette scorrettamente fino a non possedere la toilette all'interno delle case.

Cosa puoi fare tu?

Il tuo contributo è importante!
Puoi effettuare la tua donazione sul conto corrente bancario:

IBAN IT78 N0801 334 2900 0000 0307 219

o tramite bollettino postale:

c/c 13413398

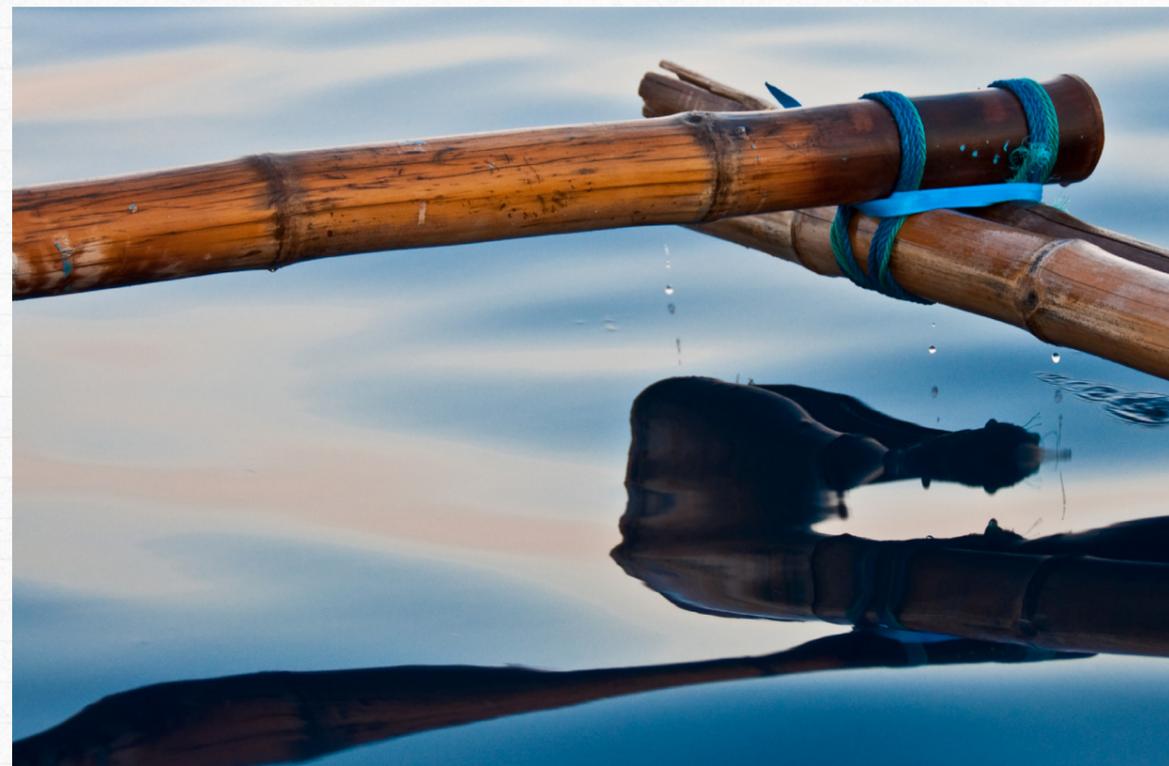
La scarsa igiene contribuisce all'insorgere di malattie quali la diarrea, dermatiti, intossicazioni alimentari, infezioni da parassiti intestinali, infezioni, tifo e colera. Secondo un'indagine svolta dal Ministero della Salute e UNICEF sono emersi come maggiori dati la carenza di latrine conformi agli standard minimi nazionali (18% degli intervistati) e la mancanza di consapevolezza rispetto all'utilità di lavarsi le mani per evitare l'insorgere di malattie. Solo l'11% delle scuole possiedono latrine che rispettino gli standard nazionali, il 20% delle scuole non possiede l'accesso all'acqua, il 52% delle scuole non fornisce acqua potabile ai suoi studenti solo l'11% degli studenti ha l'abitudine di lavarsi le mani dopo aver usato la toilette.

Soluzione

Il progetto prevede che siano selezionate tre scuole elementari con carenze infrastrutturali nelle quali verranno costruite toilette conformi con le vigenti norme vietnamite e organizzate attività di sensibilizzazione per gli studenti guidate dagli insegnanti e supportate da un gruppo di giovani volontari di Hanoi.

Queste attività porteranno all'inserimento di pratiche igieniche all'interno della routine scolastica, così che poco a poco gli scolari inizino a percepirle come normali e diventino automatiche. Verranno realizzate anche specifiche azioni che possano portare a mutare l'idea di toilette come un posto necessariamente sporco negli scolari, in modo da favorirne l'utilizzo. Le campagne saranno basate su una metodologia ludica, che unisca i contenuti al gioco. I risultati del progetto e delle campagne saranno riportati alle famiglie dei genitori attraverso un'apposita giornata durante la quale gli scolari guideranno i propri genitori a visitare le toilette e trasmetteranno i messaggi appresi durante la sensibilizzazione.

Il progetto prevede anche attività specifiche che impostino la sostenibilità ed il mantenimento di quanto creato, sia a livello infrastrutturale che di sensibilizzazione attraverso accordi di manutenzione delle infrastrutture e attività di sensibilizzazione introdotte dal progetto.





Intervista ad Avelino

Accesso e qualità dell'acqua



Titolo

Accesso e qualità dell'acqua: nuove conoscenze e competenze per la popolazione di Makadade - Atauru - Timor Est.

Settore

Acqua e Sanità

Località

Anartutu, Bitie e Ili Timur, tre delle quattro aldeas che fanno parte del Suco di Makadade, nel sub distretto di Atauru, distretto di Dili, Timor Est.

Associazione proponente

Santi Martiri Anauniesi (ASsMA)

Enti partner

GTV; Comune di Besenello

Controparte locale

Belun

Periodo di implementazione

2012-2013

Beneficiari diretti

circa 320 abitanti coinvolti nella campagna di sensibilizzazione; 15 membri dei Comitati per la gestione dell'acquedotto; un gruppo di 15 persone composto da giovani tra i 15 e i 20 anni

Beneficiari indiretti

tutti gli abitanti delle tre aldeas di Anartutu, Bitie e Ili Timor; per un totale di 1654 persone

Contesto

La comunità di Atauru è ancora molto dipendente dalle precipitazioni atmosferiche, che si registrano sostanzialmente solo durante la stagione delle piogge, che va da novembre a marzo. L'agricoltura, principale fonte di sussistenza, risente della scarsità e del mancato uso razionale delle risorse idriche, e così anche la salute della popolazione è vulnerabile alla disponibilità e alla qualità dell'acqua. La conoscenza delle risorse disponibili e una maggiore capacità di gestione e di controllo della qualità di queste contribuirà a migliorare la qualità della vita della popolazione.

Descrizione progetto

Questa microazione si propone di rafforzare il livello di conoscenza, capacità e consapevolezza della popolazione di Makadade riguardo

Cosa puoi fare tu?

Il tuo contributo è importante!

Puoi effettuare la tua donazione sul conto corrente bancario:

IBAN IT78 N0801 334 2900 0000 0307 219

o tramite bollettino postale:

c/c 13413398

Come ti chiami e quanti anni hai?

Mi chiamo Avelino Pereira Fernandes e ho 29 anni.

Che cosa hai studiato?

Mi sono laureato in Economia per lo sviluppo.

Dove hai lavorato?

Ho lavorato per l'associazione Prometeo, in cui mi sono occupato della promozione di prodotti elettronici, e sono stato assistente di progetto per Asia Foundation, una ONG americana.

Quali sono i settori che più ti stanno a cuore?

Credo sia molto importante occuparsi della sanità pubblica, dell'educazione e del welfare in generale.

In quale associazione lavori oggi?

Al momento lavoro per la Roman Luan, una ONG di Atauru, Timor Est.

Quali sono le principali attività della tua associazione?

Ci occupiamo di diversi ambiti. Nel campo dell'educazione scolastica abbiamo avviato cinque scuole dell'infanzia, una scuola comunitaria e una libreria pubblica. Tutte sono riconosciute dal governo e il personale è

composto dagli stessi genitori degli studenti. Abbiamo realizzato un progetto di Ecoturismo comunitario, i cui proventi, tra l'altro, vengono utilizzati per finanziare gli altri progetti dell'associazione.

Nel campo della tutela ambientale, portiamo avanti diverse campagne di sensibilizzazione sulla tematica, dalla tutela dell'ecosistema marino e forestale all'impatto dei cambiamenti climatici. Le campagne si realizzano attraverso percorsi di formazione e workshop per le comunità.

Quali sono i partner con cui lavori?

Lavoriamo con UNESCO, per quanto concerne la parte di finanziamento ai progetti, con Kopermik, una ONG Indonesiana, con BELUN, per la parte riguardante l'implementazione dei progetti, con GTV e con ASsMA.

Quali sono i problemi più gravi che ti trovi ad affrontare lavorando a Timor Est?

C'è la necessità di maggiori spazi per le attività educative, così come di uno studentato. L'acqua rappresenta uno dei maggiori problemi di Timor Est: la mancanza e la qualità dell'acqua incidono profondamente sul settore

dell'agricoltura; c'è la necessità di ricostruire o costruire ex novo un sistema di distribuzione dell'acqua adeguato.

La scarsità di risorse idriche ha gravi conseguenze anche nel campo della sanità perché le persone non hanno accesso a servizi igienici adeguati. Sarebbe necessaria l'adozione di latrine o di bagni a compostaggio.

Che impressione hai avuto del corso di HRM (Human Resources Management) a cui hai preso parte a Trento?

Ho imparato molto: tutti gli strumenti che ho appreso mi saranno utili, specialmente nella gestione dei conflitti; nel migliorare le mie capacità di lavorare all'interno della mia associazione e per la mia crescita professionale in generale.

E cosa ti rimarrà dell'Italia?

Mi sono trovato molto bene con tutte le persone che ho conosciuto e ho amato tutte le città che ho potuto visitare qui, ma, soprattutto, mi piace la pizza.



Enti finanziatori

Provincia Autonoma di Trento

Da Besenello a Timor passando per Trento



Quali rappresentanti di una piccola comunità di 2.600 abitanti una delle sfide più dure appena siamo stati eletti nel maggio 2010 è stata quella di declinare in azioni concrete le nostre convinzioni e i nostri valori. Si trattava di dar voce alle letture che avevamo fatto e ai discorsi che avevamo condiviso nel dibattito politico: in particolare quelli sul tema oggi fin troppo inflazionato, ma non per questo meno cogente, dei beni comuni, primo fra tutti il diritto all'accesso all'acqua e la conseguente necessità che essa sia in mano completamente pubblica.

Per tutto il 2010 eravamo stati impegnati nei movimenti che si battevano in Italia, affinché si arrivasse ai referendum del giugno 2011. I risultati entusiasmanti ci hanno galvanizzato in un primo momento: Besenello era stato uno dei paesi in cui l'affluenza alle urne era stata più elevata con oltre l'80% degli elettori e la maggioranza assoluta degli italiani si era pronunciata perché l'acqua, bene comune fondamentale per la vita, fosse accessibile a tutti e non considerata alla stregua di merce da acquistare e vendere.

Benché i referendum abbiano costituito un momento di democrazia fondamentale, passata l'euforia è rimasto il duro lavoro di presidio, poiché tutt'oggi è assai difficoltoso dare una compiuta applicazione di quei principi.

Il compito di realtà che ci viene imposto è quello quotidiano di impegno sul fronte comunale, perché acqua pubblica significa per noi

che il nostro acquedotto rimarrà gestito dal Comune di Besenello. Significa che seguiamo in proprio la manutenzione della rete e curiamo l'aspetto dei controlli sulla qualità dell'acqua e della fatturazione. Significa che custodiamo gelosamente le risorse idriche che il nostro territorio ci garantisce così generosamente e le proteggiamo da minacce gravi come quella della progettazione della Autostrada Valdastico Nord A31. L'ultimo anno, infatti, ci ha visti impegnati nella battaglia contro questo progetto, la cui realizzazione causerebbe certamente la perdita delle falde acquifere del massiccio della Vigolana, cioè le principali fonti di approvvigionamento idrico per il nostro Comune, per l'Altopiano di Folgaria e Lavarone e per molti comuni del versante verso Vigolo Vattaro.

Questo lungo percorso personale e amministrativo ci ha portati ad accostarci ai progetti di GTV.

Da tempo grazie all'aiuto del nostro amico Marino Cofler riflettevamo su come collaborare con Timor Est dove opera don Francesco Moser, un missionario da decenni legato alla popolazione di Besenello. Ed è stato proprio per il tramite di Padre Chico, come lo chiamano là, e grazie all'Associazione Santi Martiri Anauniesi, soprattutto nella persona di Piergiorgio Corn, uomo di grande delicatezza e sensibilità, che siamo arrivati a conoscere GTV e a partecipare poi al Progetto di accesso all'acqua per il Suco di Makadade ad Atauro. Le riflessioni sull'accesso all'acqua intesa

come bene comune universale, unitamente al desiderio di sostenere don Francesco e le popolazioni di Timor, hanno trovato possibilità di concretizzarsi nel partenariato che GTV e ASSMA ci hanno proposto.

Questo progetto ci ha dato stimoli e soddisfazioni. Abbiamo conosciuto Laura e Luca che si dedicano con generosità e competenza. Abbiamo immaginato con Onorio cos'altro di bello e importante si potrebbe realizzare per coinvolgere i nostri ragazzi e metterli in contatto con l'altro capo del mondo.

E ancora, questa collaborazione ci ha permesso di perseguire con decisione il proponimento di non cedere a quanti anche nel nostro piccolo paese insistevano nel dire: "Dobbiamo pensare prima ai nostri in questo momento di grave crisi economica". Ma chi sono i nostri? Non saremo stati buoni amministratori se non avremo fatto del nostro meglio per ribadire che in questo nostro mondo globalizzato la razza umana potrà salvarsi solo se comprenderà che siamo tutti sulla stessa barca: o sopravviviamo insieme, o andiamo a fondo insieme. Ciò vale tanto più se consideriamo i moniti degli scienziati sullo stato dell'ambiente nel mondo e sullo spreco delle risorse che sta distruggendo il pianeta.

Sono temi che oggi più che mai interessano le piccole amministrazioni locali qui come a Timor. Siamo tutti chiamati ad agire come se fossimo una sola comunità. Il progetto per Atauro di GTV ce l'ha reso possibile.

Una foresta di racconti

"Chi vive in città forse non conosce la situazione delle scuole di montagna di una quarantina d'anni fa. Posso soltanto dire che non c'era luogo più triste e meno adatto di quei posti per chi era in cerca di fortuna. Per il resto, sarete voi lettori, con la vostra immaginazione a decidere se amarli o meno."

Quella di Nguyen Huy Thiep è una voce che, come tante, è stata isolata dal potere politico in seguito allo scandalo provocato dai suoi racconti.

Attraverso le sue parole veniamo a conoscenza di un mondo lontano, non solo geograficamente. La vita nelle campagne, scandita dai ritmi della natura e del lavoro nelle risaie, le scuole di montagna in cui giovani insegnanti cercano di trasmettere la loro saggezza agli alunni e affrontano la solitudine e l'isolamento, le tradizioni, gli spiriti della natura, le avventure e le riflessioni sul proprio paese

ci vengono raccontate con la pacatezza e la delicatezza caratteristiche dei popoli orientali.

GTV, in collaborazione con la casa editrice Obarra0, ha scelto di utilizzare tre raccolte di racconti di Nguyen Huy Thiep per presentare il Vietnam ai ragazzi delle scuole trentine. Maurizio Gatti, editore degli scritti di Thiep in Italia, appassionato dell'Asia, dopo aver conosciuto personalmente lo scrittore vietnamita è venuto a Trento per incontrare i ragazzi di alcune classi e, con il supporto delle fotografie scattate nei suoi numerosi viaggi in Vietnam, ha condiviso con loro le usanze, le tradizioni e la storia di questo paese lontano. I ragazzi e gli insegnanti che hanno scelto di collaborare con GTV si sono impegnati a leggere dei racconti a scelta tra quelli pubblicati, e ad individuare delle citazioni particolarmente



evocative. Queste saranno selezionate da GTV e da Il gioco degli specchi, partner insieme alla casa editrice in questo progetto, e le più adatte verranno stampate su cartoncini plastificati, legate ad una fotografia del Vietnam e affisse sugli autobus di linea di Trento e Rovereto.

Il concorso, pur nascendo all'interno di un percorso il cui pubblico principale è composto dagli studenti, è stato aperto a chiunque avesse voglia di leggere uno dei racconti e di inviare la propria citazione. Questo è stato permesso grazie al Barycentro e alla Bookique, caffè sociali e culturali di Trento che si sono resi disponibili a mettere a disposizione di tutti i libri di Thiep.

In maggio quindi, potrebbe capitarvi di essere seduti sull'autobus e di vedere attorno a voi fotografie di risaie, di vita nei campi o di montagne immerse nella nebbia. Leggendo le parole che accompagnano l'immagine avrete la possibilità di assaggiare i pensieri di quello che è oggi considerato il più importante scrittore vietnamita contemporaneo.

"In questo isolamento, ritrovavo il gusto di essere libero, di abbandonarmi ai miei sentimenti di solitudine senza essere spiato e disturbato da nessuno. Per l'uomo la solitudine è il mezzo più economico e innocuo per crearsi l'illusione della libertà."

da Una storia d'amore raccontata in una notte di pioggia di Nguyen Huy Thiep



Diario dal Vietnam



Sono partita per uno stage in Vietnam il 3 gennaio 2013 e per tre mesi ho preso parte ai progetti di GTV a Son Dong, un distretto a nord est di Hanoi abitato principalmente da contadini e agricoltori (foto pagina seguente). Assieme a Luca e a Que, lo staff di GTV Vietnam, ho lavorato sul Sostegno A Distanza ed ho raccolto storie di vita a supporto del progetto 60storie.

L'Inverno vietnamita mi ha messa alla prova. La nebbia, densa, copriva la città e ne sfumava i confini; ovattava il rumore dei motorini e dei taxi che si sovrapponevano sulle strade ingarbugliate di Hanoi. Acclimatarsi non è stato facile e nemmeno regolare l'orologio sei ore in avanti: mancavano il sonno e la fame, mi addormentavo per sfinimento e mi risvegliavo a seconda dell'intensità della luce del sole proveniente dall'esterno. Un caos, insomma. Ho assaggiato cibi insoliti a cui non ero abituata, ho conosciuto nuove persone dagli accenti diversi, percorso vicoli stretti a bordo di

un vecchio motorino lottando contro il vento gelido che penetrava nei vestiti, nelle ossa. E rimaneva lì, intrappolato nella pelle. Ho dovuto farci l'abitudine, al freddo di gennaio. Dentro o fuori casa non faceva differenza, non c'era verso che le estremità del mio corpo riuscissero a scaldarsi. Così è iniziato il mio 2013, a 12.246 km di distanza da casa. Ma quasi subito ho incontrato molte persone che hanno arricchito la mia esperienza, che l'hanno resa unica non solo dal punto di vista professionale.

GTV in Vietnam ha sede in una struttura denominata "Casa Italia" e si trova al secondo piano di una tipica abitazione in stile orientale: soffitti alti, mobili scuri, scale di legno. L'ufficio è molto piccolo, lungo e stretto, non era semplice incastrare lì dentro quattro persone. Oltre a Luca e Que, infatti, dividevo la scrivania con Trang, stagista come me. L'atmosfera mi è sembrata familiare fin da subito, soprattutto per la presenza di molti cooperanti giovani, vietnamiti e non, che lavo-

ravano a Casa Italia. Con loro ho imparato a conoscere un Paese di cui avevo letto e sentito tanto, ho appreso molto sulla società e sull'immenso patrimonio culturale vietnamita. È stato interessante soprattutto confrontare la realtà in cui sono cresciuta con una città in evoluzione come Hanoi; non ho potuto fare a meno di paragonare, commisurare e spiegare (spiegarmi) due culture così diverse ma con delle somiglianze particolari che le rendono in un certo senso simili. Ho trascorso tre mesi tra Hanoi, la capitale del Vietnam, e Son Dong, il distretto in cui opera GTV.

Ci impiegavamo quasi tre ore di macchina per raggiungere An Chau, la cittadina nella quale stazionavamo. Il viaggio era sempre movimentato da frequenti sobbalzi a causa delle immancabili buche sull'asfalto trasandato oppure per la semplice mancanza di quest'ultimo. Alcuni dei villaggi nei quali ci recavamo si trovavano quasi al limitare della foresta di Khe Ro, così talvolta era più agevole spostarsi

a piedi piuttosto che con l'auto. Le persone che ho incontrato mi hanno raccontato cosa significa per loro vivere in queste zone rurali, con tutte le difficoltà che incontrano.

Mi hanno descritto com'è la loro vita quotidiana, come impiegano le loro giornate; ed hanno rivolto a me le stesse domande, erano curiosi di capire come si vive dall'altra parte del mondo, un occidentale che ai loro occhi significa ricchezza e abbondanza, salute e benessere. Ho incontrato delle persone molto semplici che non si arrendono di fronte alla fatica e ai sacrifici perché dentro di loro sognano di poter offrire un futuro migliore ai propri figli e al proprio villaggio. Conoscere gli abitanti di Son Dong, entrare nelle loro case, è stato interessante per comprendere di cosa si compone la loro quotidianità, da quali gesti e ritualità è caratterizzata. Riuscire a comunicare non è stato facile, ci si intendeva tramite un inglese stentato oppure grazie ai gesti; a volte finivo addirittura con l'immaginarli le loro conversazioni per tentare di capirci qualcosa! In ogni caso, l'ospitalità e il

calore con cui eravamo accolti a Son Dong mi ha scaldato il cuore.

Mi ha colpito soprattutto la fiducia che le famiglie e le autorità locali ripongono in Luca e Que, lo si capiva dalle loro espressioni e dal modo in cui si rivolgevano loro. Più che visite ai beneficiari del progetto SAD sembravano visite a parenti o zii lontani; ci si informava sulla salute dei figli, dei mariti o delle mogli... insomma come se si andasse a visitare qualche familiare. D'altronde Que ha visto crescere i bambini di questi villaggi ed è stata testimone dei cambiamenti della comunità di Son Dong poiché fa parte dello staff di GTV da più di dieci anni. Ecco perché le relazioni, come dicevo anche prima, sono state una parte essenziale dell'esperienza in Vietnam, hanno tolto qualsiasi filtro alla percezione del contesto in cui operavamo e vivevamo.

Ho trovato una comunità vietnamita impegnata, unita e partecipe, desiderosa di aumentare la qualità della loro vita e quella dei loro figli. Hanno individuato punti di forza e debolezze,

ce la stanno mettendo tutta per guadagnare una maggiore serenità. Durante le missioni a Son Dong ho incontrato persone semplici ma con un'incredibile forza interiore ed una incredibile determinazione a guardare con speranza al futuro. Inizialmente, ascoltando le loro storie, lo stomaco mi si attorcigliava e provavo un grande senso di ingiustizia; ma con il passare del tempo ho intravisto in loro una vitalità ed una energia fuori dal comune, così sono riuscita a guardare con positività anche le situazioni più dolorose e complesse.

Non saprei quantificare quanto mi ha lasciato, sia dal punto di vista professionale che umano, questa parentesi vietnamita. Sicuramente moltissimo. Torno in Italia ricordandomi di dare valore a qualsiasi piccola cosa apparentemente insignificante, a qualsiasi persona o relazione. Torno con la consapevolezza che i momenti di crisi, come quello che il nostro Paese sta affrontando, possono diventare invece una occasione per reinvestire sulla dimensione comunitaria valorizzando i rapporti umani.



Libero di scegliere



Volontario motivato e impegnato per il suo Paese, Huan è un ragazzo che, come tanti altri, sta cercando la propria strada lontano dai condizionamenti sociali e culturali del suo tempo.

Dimostra meno dell'età che ha, Huan, la battuta pronta e lo sguardo sorridente; a vederlo così sembrerebbe uno studente appena entrato all'Università. Invece di strada in questi anni ne ha fatta molta, Nguyen Doan Huan, 27 anni e una laurea in Studi Internazionali.

“Sono cresciuto in una famiglia di contadini, i miei genitori sono contadini e anche le mie sorelle. Ho 3 sorelle. In Vietnam non c'è eguaglianza tra uomini e donne, per cui i miei genitori, dopo aver avuto 3 figlie, volevano un figlio maschio e questa è la ragione per cui sono nato!”

Una realtà tradizionalista e conservatrice, dunque, quella da cui proviene, sebbene la sua casa sia poco lontana dal centro della caotica Hanoi. Ma Huan ha sempre creduto nella possibilità di cambiare, di costruire un futuro diverso, tutto suo, realizzando i propri sogni. Sono parole di una semplicità disarmante, le sue, ma dai suoi occhi trapela una determinazione che non si incontra così spesso.

Soprattutto quando si parla di cambiamento in un paese come il Vietnam, dove il peso della tradizione è ancora molto forte: “È molto difficile per i giovani non lasciarsi condizionare [...] Molto spesso infatti si lasciano guidare ciecamente dai valori della società “vecchia” e sorpassata, in cui l'importante era avere un buon lavoro, essere sposati e con dei figli al seguito. Spesso i giovani sono intrappolati nelle decisioni che la società prende al posto

loro, le accettano senza seguire ciò che invece davvero vorrebbero realizzare nella loro vita”. Grazie alle varie attività di volontariato, Huan è riuscito a cambiare la propria vita, ad arricchirla, rendendola proprio come la desiderava. Ha iniziato quasi per gioco, come succede a molti; all'inizio è facile pensare solo alla parte divertente dell'essere volontari, ma piano piano ci si accorge che qualcosa sta cominciando a cambiare nel modo di pensare e di vivere le esperienze: “anchio partecipavo alle attività di volontariato perché volevo conoscere e divertirmi. Prima di tutto volevo imparare l'inglese, così ho cominciato a frequentare gruppi di volontariato internazionali [...], ma con il passare del tempo ho cambiato le mie prospettive [...] ed ora che ho una consapevolezza ancora diversa, sono diventato mentore di SDC. Non è facile questo compito, ma lo trovo interessante perché ho la possi-



60storie

La cooperazione di comunità trentina in Mozambico, Balcani e Vietnam

La cooperazione di comunità trentina in Mozambico, Balcani e Vietnam attraverso gli occhi dei suoi protagonisti

60 volti della cooperazione di comunità trentina raccolti in un blog che racconta esperienze, impegno, vite, di persone che in Trentino, in Mozambico, nei Balcani e in Vietnam sono coinvolte dai progetti del Consorzio Associazioni con il Mozambico onlus, dell'Associazione Trentino Balcani e di Gruppo Trentino di Volontariato – GTV onlus.

Il progetto

Il progetto 60Storie nasce dal desiderio di tre organizzazioni trentine (Consorzio Associazioni con il Mozambico onlus, dell'Associazione Trentino Balcani e di Gruppo Trentino di Volontariato – GTV onlus), che da più di dieci anni sono protagoniste di percorsi di cooperazione e solidarietà internazionale, di raccontarsi e raccontare le proprie iniziative, attraverso uno strumento semplice, coinvolgente ed emozionante: le storie personali.

In seguito ad una formazione dedicata allo storytelling, organizzata dal Centro di Formazione alla Solidarietà Internazionale nel 2012, le tre associazioni hanno deciso di intraprendere un percorso di valorizzazione dei vissuti e delle esperienze personali di operatori, beneficiari, volontari, etc, che in prima persona hanno contribuito alla realizzazione delle numerose iniziative promosse sia in Trentino che nei territori di lavoro (Mozambico, Balcani e Vietnam).

L'obiettivo di questa iniziativa è duplice: condividere testimonianze e vissuti personali per raccontare da punti di vista diversi da quelli progettuali e tecnici i progetti promossi e far conoscere un approccio alla cooperazione che mette al centro le persone e lo scambio tra comunità.

Per tutto il 2013, ogni settimana verrà pubblicata una nuova storia sul blog:

www.60storie.com

bilità di lavorare con i ragazzi più giovani, con la nuova generazione.”

SDC (Sustainable Development Club) è un'Associazione di volontariato vietnamita nata nel Novembre 2011 ad Hanoi, per volere di alcuni studenti attivi nel campo dello sviluppo sostenibile al fianco di CSDS (Center for Sustainable Development Studies), una ONG locale, e del GTV- Gruppo Trentino di Volontariato. Huan conosce molto bene questo ambiente, infatti in passato ha lavorato con VPV (Volunteers for Peace Vietnam), CIAI (Centro Italiano Aiuti all'Infanzia) e infine per lo stesso GTV, con l'incarico di responsabile del progetto ecoturismo, nel 2011: “Ricordo che c'erano le vacanze estive ed io non avevo niente da fare. Un mio amico doveva andare nella foresta di Khe Ro a fare delle ricerche. Mi ha proposto di assisterlo ed io sono partito insieme a lui, tanto non avevo niente da fare qui in città [...] così quando sono tornato ho capito [...] che volevo fare dell'altro, ho capito che qualcosa doveva cambiare”. Da quel momento è iniziata per Huan una lunga collaborazione con GTV, che lo ha coinvolto ogni giorno sempre di più: “Conoscendo meglio il progetto ecoturismo ho capito che avrei potuto dare il mio contributo per migliorare le condizioni della popolazione che vive la foresta di Khe Ro [...] Incontrando i turisti, le persone del posto possono raccontare la loro storia, trasmettere la loro cultura e raccontare quali sono le loro radici, hanno la possibilità di relazionarsi a nuove persone, hanno la possibilità di raccontare la loro vita quotidiana e sentire altre storie provenienti da altri luoghi e da altre realtà che non conoscono. Possono quindi arricchirsi. Il bello di questo progetto è proprio lo scambio reciproco che sta alla base dell'idea del turismo di comunità”. L'impegno di Huan con SDC si pone in continuità con questa esperienza, “Io voglio continuare a promuovere il volontariato, soprattutto tra i giovani. Voglio credere che il ruolo della società civile possa accrescere la sua importanza sempre più [...] Io spero che le persone si sentano sempre più coinvolte nella vita della società per contribuire a migliorarla e a renderla sempre più simile a ciò che vogliono davvero. La nuova generazione deve cambiare, deve far emergere il proprio modo di pensare, che è diverso da quello dei genitori o delle altre persone più grandi. Quindi per me la cosa più importante è il pensiero di ognuno, il quale deve diventare fondamentale per la società”.

40 anni di solidarietà tra Italia e Viet Nam

L'inizio della nostra solidarietà

Viet Nam Italia Italia Viet Nam '60-'70

MILANO
Il Comitato di Milano è stato senza dubbio uno dei più attivi sul piano pratico e dei più influenti sul piano culturale. Vi facevano parte persone come Enrica Colletti Pischel e Aldo Natali. Dopo un periodo di manifestazioni spontanee a favore del Vietnam cominciato nei primi anni Sessanta, nel 1968 si decise di costituire il "Comitato Italia-Vietnam". Era appena evocato "l'incidente del golfo del Tonchino" ed erano iniziati i massicci bombardamenti sul Vietnam del nord. Il Comitato pubblicava bollettini, riviste e notiziari, come "Guerra di popolo" e il "Corriere del Vietnam", ed era punto di riferimento di studenti, membri delle Acli, comunisti e, dopo il Sessantotto, soprattutto giovani della sinistra extraparlamentare.

MILANO
Uy ban của Milano là một trong những ủy ban có các hoạt động cụ thể mạnh mẽ và có ảnh hưởng lớn, nhất là ở khía cạnh văn hóa. Có sự tham gia của những nhân vật như Enrica Colletti Pischel và Aldo Natali. Sau một thời gian biểu tình mang tính tự phát ủng hộ của Việt Nam (khởi đầu từ địa những rượt sáo mui), "Ủy ban đoàn kết Ý-Việt" đã được thành lập vào năm 1968. Khi đó "sự kiện Vịnh Bắc Bộ" vừa mới xảy ra và Mỹ đã bắt đầu ném bom rải thảm theo quy mô lớn tại miền Bắc Việt Nam. Ủy ban xuất bản các báo cáo, tạp chí và các bản tin, như "Chiến tranh nhân dân", "Người đưa tin Việt Nam" và cũng là một địa chỉ tìm đến của các sinh viên, các thành viên của Liên đoàn Những người lao động Thiên chúa giáo (ACLI), đảng viên cộng sản và đặc biệt là sau năm 1968, trên nhiều thành niên theo cách tả.

MILANO
The Committee of Milan was without a doubt one of the most active on the practical side and the most influential on a cultural level. Among its members were Enrica Colletti Pischel and Aldo Natali. After a period of spontaneous demonstrations in favour of Vietnam that began in the early sixties, in 1968 it was decided to set up the "Italy-Vietnam" Committee. This was shortly after "the Gulf of Tonkin incident" had taken place and the massive bombing of North Vietnam. The Committee published news bulletins, magazines and newsletters, as the Guerra di popolo (War of people) and Corriere del Vietnam (Courier of Vietnam), and was a point of reference for students, members of the ACLI (Associazione Cattolica Lavoratori Italiani or "Catholic Associations of Italian Workers"), communists and, after 1968, especially for young people from the "extraparlamentare" revolutionary left.

Si terrà presso l'area archeologica di Piazza Lodron, 31 a Trento, dal 15 al 23 maggio 2013, la Mostra della SOLIDARIETA' Viet Nam Italia - Italia Viet Nam "60 - 70" promossa dall'Associazione Italia Viet Nam Nazionale ed organizzata dalla collaborazione fra "Amici della Neonatologia Trentina" e "Gruppo Trentino di Volontariato".

La Mostra ha lo scopo di essere il raccordo tra gli attuali rapporti dei nostri due Popoli e gli avvenimenti che hanno caratterizzato gli anni 50/70 del secolo scorso, per la sconfitta del colonialismo francese e dell'imperialismo americano, per l'autodeterminazione e l'unità del Paese. Si inserisce come apporto storico nelle celebrazioni del 40° anniversario dell'avvio delle relazioni diplomatiche tra Italia e Vietnam che si celebrano per tutto il 2013.

Quello che ci siamo preoccupati di far emergere è il carattere internazionalista della lotta vietnamita e la particolarità della solidarietà italiana ed internazionale, che è stato uno dei tre fattori che hanno permesso la vittoria sugli Usa.

La Mostra, aperta dal messaggio di Ho Chi Minh al Popolo Italiano, consegnato ad Ha Noi, nel Marzo del 1967 ad Elio Basso, è composta da 17 pannelli illustrativi e da 10 manifesti, il cui testo è in italiano, vietnamita e in inglese.

L'esposizione sviluppa un percorso che va dalle celebrazioni del 40esimo alla collocazione della lotta del Viet Nam nel contesto storico ed internazionale; la solidarietà italiana e le grandi campagne nazionali indette dalle Associazioni Italia Viet Nam (la raccolta del chinino, la donazione del sangue ai combattenti, la raccolta dei fondi per l'ospedale di Ha Noi e per i materiali inviati con la nave Australe ecc...).

Il visitatore sarà accompagnato da un PERCORSO SONORO che ha tre distinti momenti:

1. il Viet Nam -- i suoni e l'ambiente;
2. la guerra, i crimini giornalieri, i rumori, le tragedie;
3. la presa di coscienza al di fuori del Viet Nam, la solidarietà internazionale, le voci, la musica.

L'ingresso alla mostra è gratuito e gli orari di apertura sono i seguenti:

dal lunedì al sabato
10.00 - 12.00 15.00 - 19.00

domenica
10.00 - 13.00 14.00 - 19.00

Si ringrazia per la concessione dell'area archeologica Lodron:



Appuntamenti



martedì 21 maggio 2013 - Barycentro (Trento)

Il mio Vietnam con Lien Nguyen

Non una lezione scolastica, ma una lezione sentimentale, carica cioè di contenuti affettivi, tenuta da immigrati stranieri sul proprio Paese d'origine.

L'iniziativa è promossa da Il Gioco degli Specchi all'interno del ciclo "Lezioni di geografia Sentimentale"

KANGADEI 2013

NOMI - PIAZZALE FESTE - SABATO 25 MAGGIO - DALLE ORE 18

il Kangadei è divertimento, musica, solidarietà | 5ª edizione

sabato 25 maggio 2013 - Nomi

Kanga Dei 2013

GTV sarà presente al Kanga Dei con uno stand delle ore 18.00 nella piazza delle feste di Nomi.

Troverete un ampio assortimento di artigianato vietnamita e materiale informativo in merito all'associazione e ai progetti di sviluppo implementati nel Sud Est Asiatico.

Per informazioni visita il sito: www.kangadei.org



domenica 12 maggio 2013 - Centro Mariapoli (Cadine)

Assemblea annuale dei soci e approfondimento sul SAD

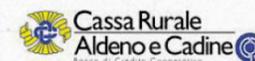
GTV vi invita a partecipare alla giornata dedicata all'assemblea annuale dei soci e al Sostegno a Distanza.

Ore 11:00: Assemblea dei soci aperta a tutti

Ore 13:00: Pranzo

Ore 14:30: Approfondimento sul SAD e laboratori per i più piccoli

Un sentito ringraziamento a:



ti accompagna dal primo caffè all'ultimo drink

Come sostenere le attività di GTV

- Con una donazione sul conto corrente bancario
numero IBAN: IT78 N080 1334 2900 00000 307 219
o tramite bollettino postale, presso ogni ufficio postale: c/c 13413398
- Destinando il cinque per mille a GTV: c.f. 01662170222
- Acquistando i prodotti dell'artigianato locale, che abbiamo presso la sede a Trento
in via S.Marco 3
- Venendo a trovarci durante gli eventi in Trentino
- Diventando socio: compila la scheda di adesione qui sotto

SCHEDA DI ADESIONE

Il sottoscritto, preso atto delle finalità dell'Associazione GTV Gruppo Trentino di Volontariato:

- chiede di aderire come Socio Ordinario (secondo l'art. 3 dello Statuto, quota annuale di € 30)
- chiede di ricevere gratuitamente "GTV Notizie", senza iscriversi all'Associazione

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____ CAP _____ Località _____

Telefono _____ email _____

I dati personali forniti saranno conservati nel rispetto del d. lgs 196/2003 (tutela della privacy dei dati personali)

5x
1000

Scegli di destinare
il tuo 5x1000 a GTV

Una scelta che contribuisce
a supportare i nostri progetti
di sviluppo e di sostegno a distanza

Codice fiscale

01662170222



Gruppo Trentino di Volontariato Onlus

+39 0461 986696 / info@gtvonline.org / www.gtvonline.org